

DIALOGO E RELAZIONI

Le capacità politiche di Marco Chiesa

Marco Chiesa viene presentato come politico moderato e cortese che seppur determinato sui suoi principi riesce a dialogare e a mantenere rapporti soddisfacenti anche con politici di altri partiti. La sua elezione a presidente dell'UDC svizzera mi fa piacere perché ticinese e poiché a prescindere dal partito in cui uno milita (per lo più tutti i partiti hanno del buono e del meno buono), apprezzo la capacità di un politico di difendere le proprie idee e convinzioni (e/o quelle del suo partito) in modo risoluto ma urbano, senza denigrare gli avversari. La capacità di dialogare con chi la pensa diversamente, di ascoltare veramente il suo punto di vista, di intrattenere con gli antagonisti una relazione garbata sul piano umano (le animate divergenze dovrebbero idealmente essere limitate alla causa, evitando di cadere nel personale) mi sembra basilare in un mondo in cui per il bene comune la cooperazione di tutti è ormai più necessaria che mai. Aggiungerei l'abilità di sintetizzare in linguaggio semplice i temi nei loro fondamentali risvolti sociali, economici e psicologici per il vasto pubblico. Insomma è un bene per la società quando i politici, malgrado i partiti che essi rappresentano e le pressioni delle varie lobby, riescono a dar prova di onestà intellettuale, rimangono saldi su convinzioni per loro sostanziali, ma senza ricorrere a linguaggi e atteggiamenti rozzi e colmi di animosità e ostilità per le controparti. Prendiamo Donald Trump come ovvio esempio opposto: su alcune sue tesi può anche aver ragione, ma anziché limitarsi a esprimerle con argomenti logici e convincenti, fermo ma con tono pacato, col suo sconfinato narcisismo non può fare a meno di manifestarle con disprezzo e denigrazione degli avversari, provocandone così la

loro viscerale ostilità. Quando l'ho visto di recente alla BBC sul sagrato della chiesa episcopale di St. John, Bibbia alla mano, con quel suo cipiglio corrucciato, mi è venuto di pensare che quella avrebbe potuto essere l'espressione e lo stato d'animo del Creatore quando era all'opera come narrato nel Vecchio Testamento. E poi la politica non è una gara sportiva: a parte nei risultati delle votazioni per il rinnovo dei poteri, commentando l'esito di votazioni popolari su svariate materie bisognerebbe smetterla di parlare e scrivere di chi ha vinto o perso. A seconda dei casi sarebbe opportuno e più costruttivo limitarsi ad analizzarne le soluzioni trovate, i compromessi raggiunti e le probabili conseguenze per la società.

Giovanni John
Cadempino

LEGGE SULLA CACCIA

Commenti e affermazioni pretestuose

Chi apre una discussione sulla nuova Legge sulla caccia confondendo l'attività venatoria aperta ai cacciatori e la regolazione effettuata dagli addetti ed evocando presunte lobby di categoria, ha irrimediabilmente compromesso la propria credibilità. Tant'è che per l'esercizio della caccia regolamentare la nuova legge prevede solo inasprimenti e accresciute responsabilità e questo è scritto nero su bianco. Non rappresenta dunque una novità il fatto che associazioni ambientaliste siano schierate a priori contro una legge che mira a una gestione del territorio e della fauna selvatica dal momento in cui le stesse sono fautrici di un inselvaticamento programmatico e sono capaci di affermare che questo accresce la biodiversità. La monodirezionalità del ragionamento e la visione scarsamente lucida rispetto a talune specie e attività sono flagranti per chi da una parte si impegna magari a

permettere di attraversare la strada agli anfibii con pile e secchielli nel mezzo della notte e dall'altra si oppone al miglioramento di condizioni che permettano il passaggio di ostacoli in autonomia grazie al migliorato concetto di sviluppo dei passaggi faunistici previsto nella legge. È altrettanto preoccupante il fatto che si affermi che una legge vecchia di oltre trent'anni per delle associazioni ambientaliste rappresenti uno status ottimale a garanzia della biodiversità in un territorio come il nostro, alla faccia del progressismo! Il lupo non è «odiatto» da chi sostiene il nuovo impianto legislativo, semmai viene temuta una sua evoluzione incontrollata a scapito del mantenimento di attività agro-pastorali già flagellate da un contesto economico sfavorevole e una concorrenza sleale da parte dei grandi produttori europei. I contrari tengono sotto mira i cacciatori perché ovviamente, in una campagna che parla solo di abbattimenti e omette le altre 80 pagine dell'ordinanza, trova agganci più penetranti su coloro che non hanno ancora avuto la possibilità di un approfondimento. Il Consiglio federale dal canto suo ha l'unica facoltà di regolare animali sulla famosa «lista rossa» in casi conclamati di sovrannumero e problematicità per l'ambiente e le altre specie che competono nello stesso ecosistema. È forse meglio lasciare che localmente vi siano animali che soffrono la prevaricazione di altri più forti? Non è la biodiversità che ci interessa? Il fatto che si continui a tirare in ballo il lupo non fa che confermare quanto appena espresso. È vero, e per fortuna, che la nuova legge pone basi di regolazione per il lupo, delegando il verdetto di problematicità ai Cantoni (sempre seguendo prescrizioni molto rigorose e chiedendo l'avviso dell'ufficio federale preposto). È forse meglio mantenere misure di protezione e di (mancata) regolazione che non servono a nessuno (lupo compreso)? Oppure è meglio migliorare la gestione attraverso il monitoraggio locale e la ricerca scientifica che servirà ai Cantoni anche per favorire una giusta consulenza in termini di protezione delle greggi? Quindi che siano i lettori a giudicare

re chi cerca di abbindolare la gente: una campagna d'odio che parla di «liste della morte» o di «sterminio» e dove il commento medio nei social è condiviso dal comitato per il no è «no caccia» (per la serie «non ho capito niente ma voterò no»). Argomenti fragili e pretestuosi che si sgritolano alla prima spiegazione pacata e scatenano immediate reazioni piccate. Il tipico atteggiamento di chi non ha a disposizione strumenti migliori.

Stéphan Chiesa
municipale di Onsernone

VOTAZIONE FEDERALE

No ai 6 miliardi per gli aerei ormai superflui

Acquistare per 6 miliardi aerei da combattimento che non sono più necessari, perché la tecnologia missilistica ha sostituito il vecchio jet da combattimento, è un eccessivo spreco di denaro e di materie prime. Gli aerei da combattimento acquisiti negli ultimi decenni non sono mai stati utilizzati per uso militare. I sostenitori dell'acquisto di jet da combattimento apparentemente non si preoccupano e l'esercito diventa inutile. Per la difesa militare, abbiamo bisogno di una sorveglianza radar completa con difesa missilistica. Combattenti a reazione no.

August Bernet
St. Margrethen

LE REGOLE DELLA RUBRICA

- Le lettere sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione.
 - La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione.
 - Non vengono pubblicate lettere in forma anonima.
 - La redazione si riserva il diritto di accorciare autonomamente testi troppo lunghi.
 - Le lettere pubblicate non impegnano in alcun modo la linea editoriale del giornale.
- La Direzione**

L'OPINIONE /
BEAT ALLENBACH*

L'INSIDIOSA INIZIATIVA DELL'UDC

La libera circolazione delle persone non piace a molti ticinesi. Il fatto che i lati negativi per la popolazione ticinese vengano minimizzati o ignorati non aiuta, al contrario. La Segreteria di Stato dell'Economia trascura le difficoltà che esistono soprattutto in Ticino. Si insiste che i salari medi in tutta la Svizzera sono saliti tra il 2008 e 2018, certo meno in Ticino che nella Svizzera tedesca, ma la SECO non mette in rilievo che i salari in Ticino sono del 20% inferiori alla media svizzera. Questo, in parte, è una conseguenza dei molti frontalieri contenti di lavorare anche per salari così modesti che alle persone con domicilio in Ticino non basterebbero per vivere.

Finora ho elencato gli svantaggi, ma gli accordi bilaterali e la libera circolazione delle persone comportano anche dei vantaggi: in prima linea l'accesso senza ostacoli al grande mercato dell'Unione europea per le grandi e le piccole aziende, la destinazione di gran lunga la più importante delle nostre esportazioni. Di questa apertura approfittano pure tante aziende e molti lavoratori ticinesi. Amio modo di vedere gli svantaggi non superano i benefici. Inoltre il nome dell'iniziativa dell'UDC «Per una migrazione moderata» può suonare bene alle orecchie di tanti cittadini ma cela le conseguenze: non solo sarebbe abolita la libera circolazione delle persone ma anche l'accesso delle aziende, grandi e piccole, al mercato europeo. Ne conseguirebbero meno esportazioni e meno posti di lavoro, con conseguenze incisive per noi, come per esempio un aumento della disoccupazione.

Come potrebbero funzionare gli ospedali e le case per anziani senza le tante infermiere e i molti medici italiani, residenti e frontalieri? Proprio nel periodo della pandemia abbiamo fatto l'esperienza che queste persone con passaporto straniero erano essenziali per la cura dei malati e degli anziani. Tuttavia il presidente del Governo ticinese, Norman Gobbi, in occasione del 1. agosto, in un articolo sull'*Aargauer Zeitung* ha esaltato l'essere svizzeri, ha parlato della pandemia e della solidarietà, ma non ha ricordato che è anche grazie al personale estero, per esempio i frontalieri, che il settore sanitario ha retto bene durante la crisi.

Perché in Ticino molti vedono solo il pericolo del libero movimento delle persone? È una grande conquista e una bella opportunità per i giovani e i meno giovani di poter andare a lavorare in altri Paesi, non solo per imparare una nuova lingua, ma per fare esperienze professionali e personali che anni fa erano molto difficili da realizzare: adesso l'Europa è aperta. Varrebbe la pena di non ignorare i diversi vantaggi degli accordi in vigore e respingere il progetto dell'UDC.

* giornalista

Numeri utili

| Emergenze | |
|------------------------------------|---------------|
| Hotline coronavirus (7.00 – 22.00) | 0800 144 144 |
| Infoline coronavirus (24 ore) | 058 463 00 00 |
| Polizia | 117 |
| Pompieri | 118 |
| Ambulanza | 144 |
| Rega | 1414 |
| Soccorso stradale | 140 |
| Soccorso alpino CAS | 117 |
| Intossicazioni | 145 |
| Telefono amico | 143 |
| Assistenza bambini e giovani | 147 |
| Guardia medica | 091.800.18.28 |
| Violenza domestica | |
| Casa Armonia Sopraceneri | 0848.33.47.33 |
| Casa delle donne - Sottoceneri | 078.624.90.70 |

| Farmacie | |
|--|----------------|
| / Luganese | |
| Farmacia Castagnola, strada di Gandria 4, Castagnola | 091.971.125.01 |
| Se non risponde | 091.800.18.28 |
| / Bellinzonese | |
| Farmacia Portone, viale Portone 1, Bellinzona | 091.826.14.14 |
| Se non risponde | 091.800.18.28 |
| / Locarnese | |
| Farmacia Città Vecchia, via S. Francesco 2, Locarno | 091.751.16.67 |
| Se non risponde | 079.214.60.84 |
| / Mendrisiotto | |
| Farmacia Ferrari, via G. Motta 26, Mendrisio | 091.646.17.40 |
| Se non risponde | 1811 |
| / Biasca e Valli | |
| Farmacia delle Alpi, via Fontana di Scribar 2, Faudo | 091.866.13.55 |
| Se non risponde | 091.800.18.28 |

| Medici | |
|---|---------------|
| / Luganese | |
| Servizio medico di picchetto | 091.800.18.28 |
| / Bellinzonese e Valli | |
| Picchetto medico Biasca, Valle Riviera, Valle di Blenio e Valle Leventina | 091.800.18.28 |
| Picchetto medico Mesolcina e Calanca | 091.966.34.11 |
| / Mendrisio | |
| Servizio medico di picchetto | 091.800.18.28 |
| / Chiasso | |
| Servizio medico di picchetto | 091.800.18.28 |
| Valle di Muggio e Morbio Superiore: Servizio medico di picchetto | 091.800.18.28 |
| / Locarnese | |
| Comuni di Locarno, Muralto, Minusio, Orselina e Brione s/Minusio | 091.800.18.28 |
| Comuni della Verzasca, Gordola, Tenero-Contrà e Gambarogno | 091.800.18.28 |
| Comuni di Ascona, Brissago, Ronco s/Ascona e Losone | 091.800.18.28 |

| Pediatri | |
|--|---------------------------------|
| / Luganese | |
| Pronto soccorso pediatrico Lugano | 091.811.68.01 |
| / Bellinzonese | |
| Pronto soccorso pediatrico Bellinzona | 091.811.92.92 |
| / Locarnese | |
| Pronto soccorso pediatrico Locarno | 091.811.45.80 |
| / Mendrisiotto | |
| Pronto soccorso pediatrico Mendrisio | 091.811.32.13 |
| Dentisti | |
| / Servizio urgenze dentarie del Canton Ticino | |
| | 0900 55 00 55 (fr. 2 al minuto) |
| Orario diurno dalle 8 alle 18 | |
| Orario notturno per urgenze gravi dalle 18 alle 8 | |
| Veterinari | |
| | 0900 14 01 50 (fr. 2 al minuto) |

CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Editore
Società editrice del Corriere del Ticino SA
via Industria, 6933 Muzzano

Direttore generale Gruppo CdT
Alessandro Colombi

Direzione, Redazione centrale e Amministrazione via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
www.cdt.ch - cdt@cdt.ch
Fax 091.968.27.79

Direttore responsabile
Fabio Pontiggia

Direttore operativo
Paride Pelli

Vicedirettori
Bruno Costantini e Gianni Righinetti

Responsabili redazionali:
Il fatto **Paolo Galli**
Ticino & Svizzera **Gianni Righinetti**
Politica federale **Giovanni Galli**
Sottoceneri e giudiziaria **John Robbiani**
Sopraceneri **Alan Del Don**
Sport **Flavio Viglezio**
Mondo & Economia **Osvaldo Migotto**
Cultura & Società **Maurò Rossi**
Posta dei lettori **Luca Bernasconi**
CorrierePiù **Carlo Silini**
Coordinamento Corriere 3 **Jona Mantovan**

Motori e inserti speciali **Tarcisio Bullo**
Viaggi e Lifestyle **Prisca Dindo**
cdt.ch **Michele Montanari**

Redazioni Sottoceneri
Luganese Quartiere Maghetti, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto via Gian Alfonso Oldelli 1, 6850 Mendrisio, mendrisiotto@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86

Redazioni Sopraceneri
Bellinzonese e Valli piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27

Locarnese e Valli via Luini 19, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 fax 091.752.17.89

Ticino & Svizzera cdt@cdt.ch, **Mondo & Economia** estero@cdt.ch - economia@cdt.ch
Sport sport@cdt.ch
Cultura & Società spettacoli@cdt.ch
Lettere lettere@cdt.ch

Stampa **Centro Stampa Ticino SA**
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore **Stefano Soldati**

 

Telefono 091.960.31.31
Servizio Clienti 091.960.31.13, servizioclienti@cdt.ch

ANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
via Industria, CH-6933 Muzzano
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI FINEBRI
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 e 13.30-17.00. Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.31.51
funebri@mediatimarketing.ch
Fuori orario, domenica e festivi 17.00-20.30
Tel. 091.960.32.07, Fax 091.930.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

PREZZI
ABBONAMENTO Svizzera
annuale Fr. 360.-
annuale un giorno alla settimana, venerdì con EXTRA SETTE Fr. 155.-
Estero (paesi europei gruppo APTT) annuale Fr. 785.-
Digitale annuale Fr. 240.-

VARIE
Edizione singola Fr. 2,50
con EXTRA SETTE Fr. 3,50
Numeri arretrati Fr. 3,50

Cambiamenti d'indirizzo in Svizzera Fr. 5.-
all'estero (a settimana) Fr. 10.-
Prezzo di vendita in Italia € 2,50